

Torino, 7 giugno 2018

Ai Sigg. Clienti
Loro indirizzi mail

CIRCOLARE N. 3/2018

FATTURA ELETTRONICA

CALENDARIO INTRODUZIONE FATTURA ELETTRONICA

Come è noto nei prossimi mesi verrà introdotto l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione che cambierà radicalmente le nostre abitudini.

Il calendario dell'introduzione è il seguente:

- **1 luglio 2018 - acquisti carburanti** per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione;
- **1 luglio 2018 - prestazioni rese da soggetti subappaltatori / subcontraenti** nella filiera di contratti di appalto / servizi / forniture **stipulati con la Pubblica Amministrazione**;
- **1 gennaio 2019 – per tutti gli operatori residenti**, ad eccezione dei contribuenti minimi / forfettari. Sono escluse, al momento, le operazioni effettuate e ricevute con l'estero.

LA FATTURA ELETTRONICA

Anche se mancano ancora alcuni mesi si forniscono le prime indicazioni su quello che ci attende. Il suggerimento è quello di attivarsi fin da subito e di non aspettare gli ultimi giorni dell'anno.

Dal 1 gennaio 2019 **tutte le fatture** verso i soggetti residenti dovranno essere emesse in **formato elettronico**, sia nei confronti degli operatori commerciali (B2B¹), sia nei confronti dei soggetti privati (B2C²). Per formato elettronico non si intende semplicemente inviare a mezzo mail la fattura in formato doc oppure pdf, ma utilizzare un'apposita procedura, che permetterà di:

- Generare la fattura in formato xlm
- Inviarla al sistema di interscambio (SDI)
- Ottemperare alla conservazione sostitutiva dei documenti
- Ricevere le fatture di acquisto in formato elettronico

Il documento valido ai fini fiscali sarà esclusivamente quello elettronico. Il documento cartaceo non avrà valore, se non per uso interno.

Il formato xml è un formato impossibile da leggere autonomamente: occorre un programma che “traduca” una serie di numeri e lettere in un documento visualizzabile e stampabile.

¹ Business to Business – da soggetto con partita Iva ad altro soggetto con partita Iva

² Business to Consumer – da soggetto con partita Iva a soggetto privato, condominio, ente privato o associazione

I primi problemi da affrontare saranno per chi opera con i soggetti privati, in particolare per coloro che sono abituati ad emettere e a rilasciare le fatture immediatamente, quali medici, dentisti, artigiani e ristoranti.

Occorrerà utilizzare un software, seguire tutto il flusso della gestione della fattura elettronica, consegnarne una copia al cliente (indifferentemente cartacea o digitale), e avvertire il cliente della disponibilità della fattura elettronica in apposita area autenticata dell'Agenzia delle Entrate.

Nei rapporti B2B sarà sufficiente generare, firmare elettronicamente e inviare la fattura. Il sistema farà tutto il resto.

Con la fatturazione elettronica torneranno inoltre ad essere efficaci tutte quelle regole che in questi anni avevamo un po' tutti tralasciato:

- L'emissione delle fatture sarà rigidamente cronologica: non sarà più possibile quindi un numerazione "bis" oppure "lasciare un buco" quando non si hanno a disposizione tutti i dati.
- La correzione o l'annullamento della fattura elettronica dovrà avvenire entro 5 giorni dall'invio: passati i cinque giorni non potremo più chiamare il nostro cliente e dirgli di sostituire la vecchia fattura con una nuova in quanto errata, ma, dovremo inviare, sempre telematicamente, una nota di credito o di debito.
- Il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti compete non dalla data della fattura ma dal momento del suo ricevimento, quindi l'IVA di una fattura datata marzo 2018 ma ricevuta elettronicamente ad aprile 2018 andrà detratta ad aprile/II trimestre e non a marzo/I trimestre.

COSA FARE

Come prima fase occorrerà *accreditarsi* presso l'Agenzia delle Entrate, mediante un apposito servizio di registrazione, per comunicare l'**indirizzo telematico** presso il quale si intendono ricevere i documenti elettronici. L'indirizzo telematico potrà essere:

- La propria casella PEC
- Un codice destinatario rilasciato da un intermediario

La scelta dell'indirizzo telematico segue la scelta di come si intenderà operare (autonomamente o per il tramite di un intermediario). Nel dettaglio:

- La casella Pec va bene fintanto che i documenti da gestire non siano troppo numerosi, altrimenti può essere di difficile gestione e c'è il rischio di "perdersi" qualcosa.
- Il codice destinatario rilasciato dall'intermediario appare la scelta più semplice, e sarà quella adottata dalla maggioranza degli utenti.

Dopo aver registrato il Vostro indirizzo telematico, nel momento in cui farete un acquisto e richiedete la fattura dovrete semplicemente fornire i vostri dati nello stesso modo in cui lo fate adesso. Sarà il sistema ad abbinare la vostra partita IVA al codice e ad indirizzare i documenti all'indirizzo scelto (Pec o altro).

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che metterà a disposizione un servizio web per la generazione di un codice **QRCode**, contenente i propri dati anagrafici e fiscali, per facilitare lo scambio delle informazioni con i propri clienti e fornitori.

La scelta della soluzione operativa dovrà essere valutata singolarmente, per ciascun Cliente, in quanto le possibilità sono molteplici.

In linea di massima lo scenario che si presenterà sarà il seguente:

- **Clienti che utilizzano un proprio gestionale.** Sicuramente il fornitore adeguerà il programma con le nuove funzionalità e fornirà il proprio codice per l'invio e la ricezione dei documenti. Unica avvertenza: accertate che il servizio includa la conservazione sostitutiva, anche se per il tramite dell'agenzia dell'entrate.
- **Clienti che utilizzano un programma per la sola emissione di fatture.** Se avete un semplice programma stand-alone, pagato una volta e senza canoni di aggiornamento, sarà probabilmente inutilizzabile. Dovrete acquistare un nuovo programma oppure utilizzare servizi esterni.
- **Clienti che emettono documenti a mano, su bollettari, o utilizzano word/Excel.** Dal 1 gennaio non potete più farlo: siete obbligati all'utilizzo di apposito programma oppure utilizzare un servizio esterno.

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che renderà disponibile un servizio WEB e un'app per la gestione dell'invio delle fatture.

L'OFFERTA DELLO STUDIO

Per coloro che intendono affidarsi allo Studio, in tutto o in parte, i servizi offerti sono:

- Fornitura del codice intermediario per la registrazione dell'indirizzo telematico
- Piattaforma WEB, con credenziali d'accesso univoche, che permetterà di:
 1. Creare fatture per qualsiasi casistica
 2. Generare le fatture in formato xml
 3. Inviare le fatture al Sistema in maniera autonoma oppure delegare il compito allo Studio
 4. Consultare, controllare, visualizzare e stampare le **fatture elettroniche emesse** e le **fatture elettroniche d'acquisto ricevute**. (Si segnala che il controllo e la validazione delle fatture ricevute diventerà un requisito essenziale, anche per la successiva contabilizzazione. Occorrerà verificare che i dati e gli importi siano corretti e in caso contrario chiederne la modifica)
 5. Caricare sulla piattaforma i file xml delle fatture generati con altri sistemi e i documenti (in qualsiasi formato) per i quali non vi è obbligo di fatturazione elettronica (fatture estere, fatture minimi e forfetari, ricevute e quietanze), evitando così la consegna a mano o tramite email.

Il costo del servizio offerto sarà a consumo, in base al numero dei documenti gestiti (fatture vendite + acquisti).

Altre soluzioni saranno possibili per coloro che desiderassero essere completamente autonomi.

ACQUISTO CARBURANTI

L'obbligo della fatturazione elettronica per gli acquisti di carburanti partirà il 1 luglio 2018.

Nessuno sarà pronto per questa data: il sistema sarà in fase di rodaggio e difficilmente i gestionali saranno aggiornati in tempo. Gli stessi gestori dei distributori avranno difficoltà a soddisfare le richieste almeno per il primo periodo.

In questa prima fase occorrerà quindi adottare una soluzione tampone. Il consiglio è quello di comunicare all'Agenzia, quale **indirizzo telematico**, la propria **casella PEC**, dove far recapitare le fatture.

In alternativa sarà sufficiente comunicare al gestore del distributore, oltre ai propri dati, anche l'indirizzo della casella PEC. In mancanza della PEC, con ogni probabilità, la fattura elettronica sarà resa disponibile nel cassetto fiscale.

In ogni caso è **importante delegare** l'Agenzia delle Entrate alla **conservazione sostitutiva dei documenti**.

Quando il sistema sarà a regime, si procederà a variare l'indirizzo telematico in funzione della scelta operativa di ciascuno.

Recentemente l'Agenzia ha precisato che non sarà obbligatorio indicare sulla fattura elettronica il modello e la targa del veicolo e i chilometri percorsi nel periodo, come lo è nella scheda carburanti cartacea. Si ritiene tuttavia conveniente, perlomeno in taluni casi, continuare ad indicare tali dati per evitare ogni genere di presunzione.

Ancora nessun chiarimento in merito agli acquisti effettuati per mezzo dei distributori automatici. Probabilmente in futuro le apparecchiature verranno aggiornate permettendo l'imputazione dei dati necessari per l'emissione della fattura.

CONTRIBUENTI MINIMI - FORFETARI

I contribuenti aderenti al regime agevolato dei minimi e i forfetari sono esonerati dall'emissione delle fatture elettroniche e continueranno pertanto con le attuali modalità. E' comunque una facoltà: se desiderano, anche questi soggetti possono emettere le fatture elettroniche.

Sul fronte degli acquisti non è ancora chiaro se verranno trattati come soggetti privati, copia della fatture elettronica, con possibilità di accedere all'apposita area autenticata dell'Agenzia delle Entrate, o se dovranno attivarsi per ricevere le fatture telematicamente.

Lo Studio è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.